

CTR



CATASTO

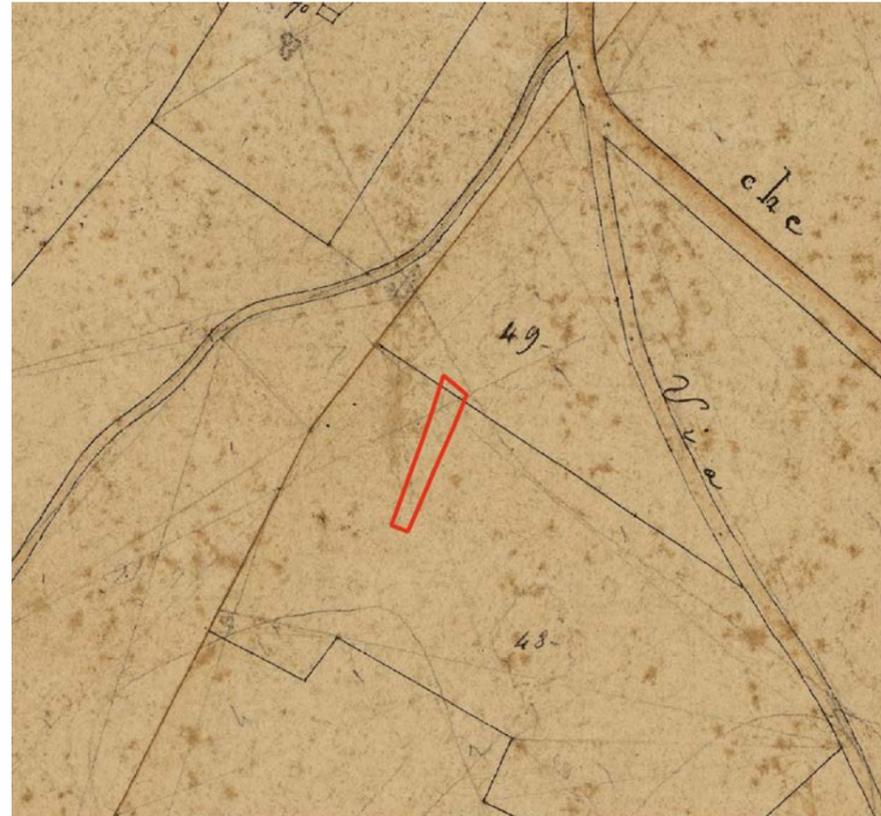


ESTRATTI CARTOGRAFICI

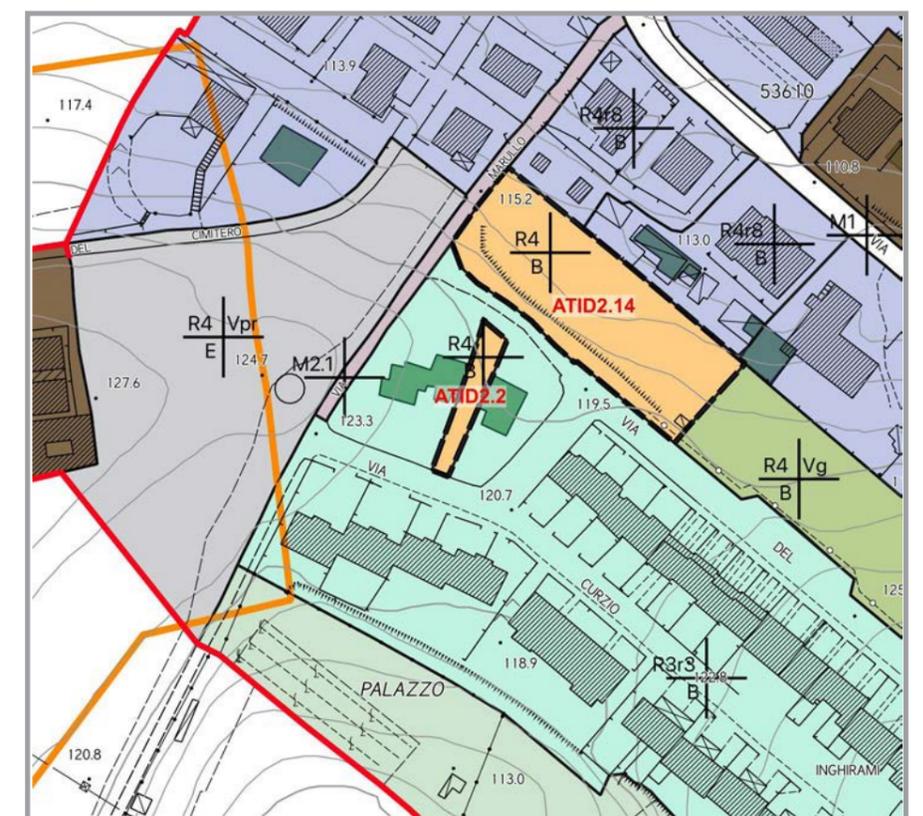
ORTOFOTO 2015



CATASTO LEOPOLDINO



ESTRATTO DEL PIANO OPERATIVO



AT - Aree di trasformazione

1954



1965



1978



1988



1996



2007



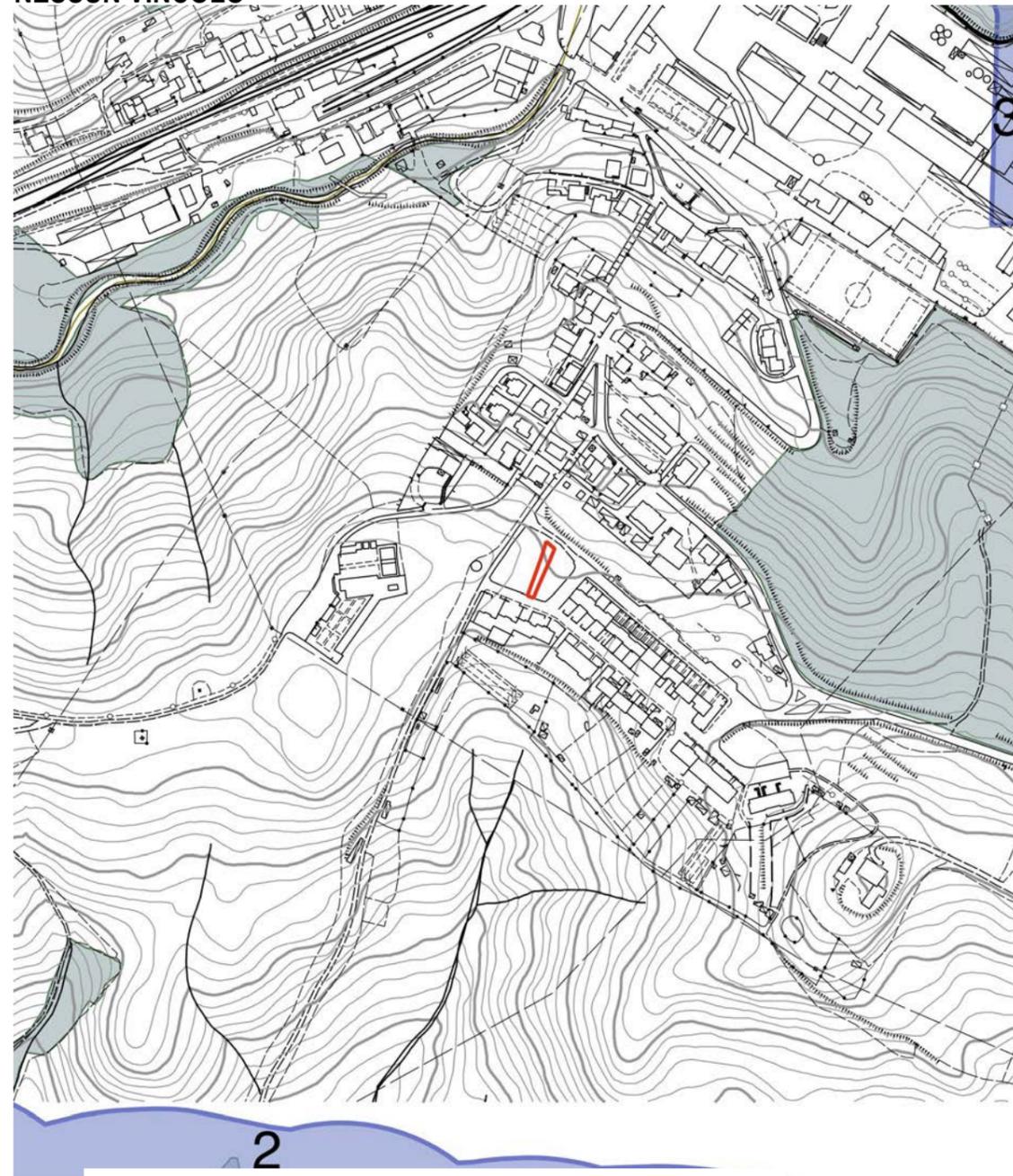
SERIE ORTOFOTO STORICHE

AT - Aree di trasformazione

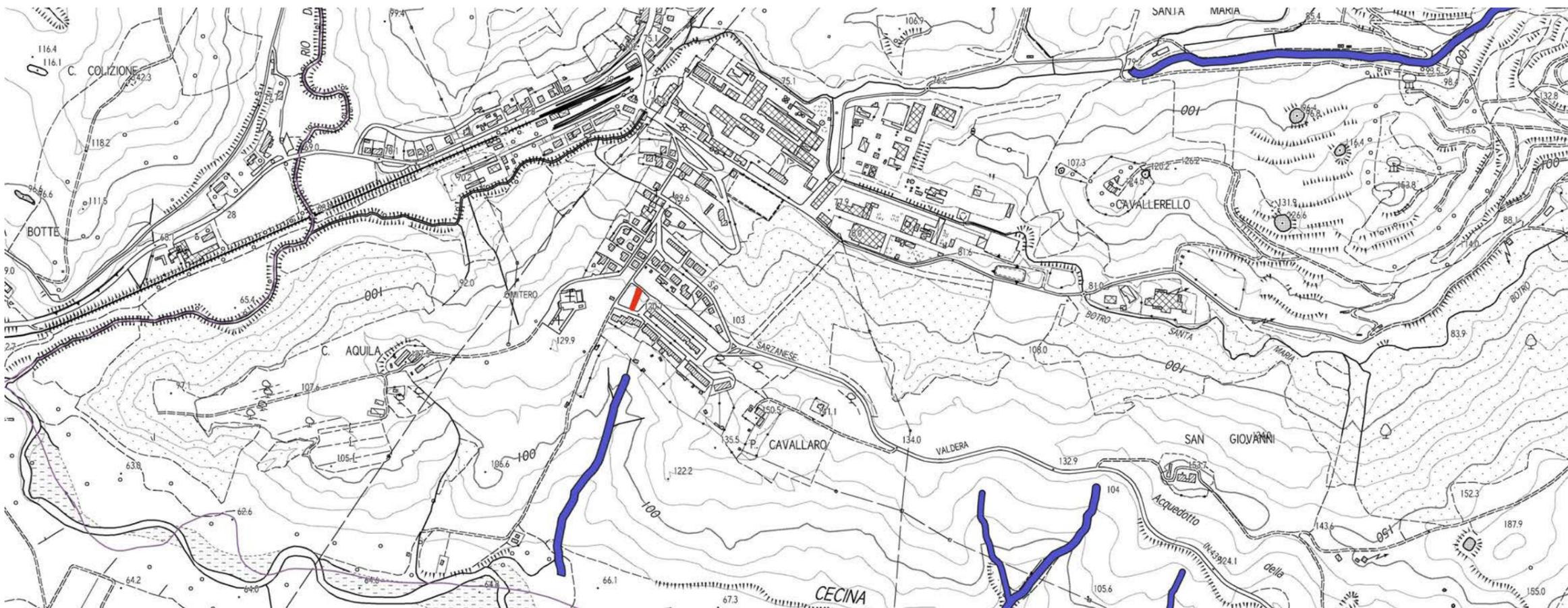
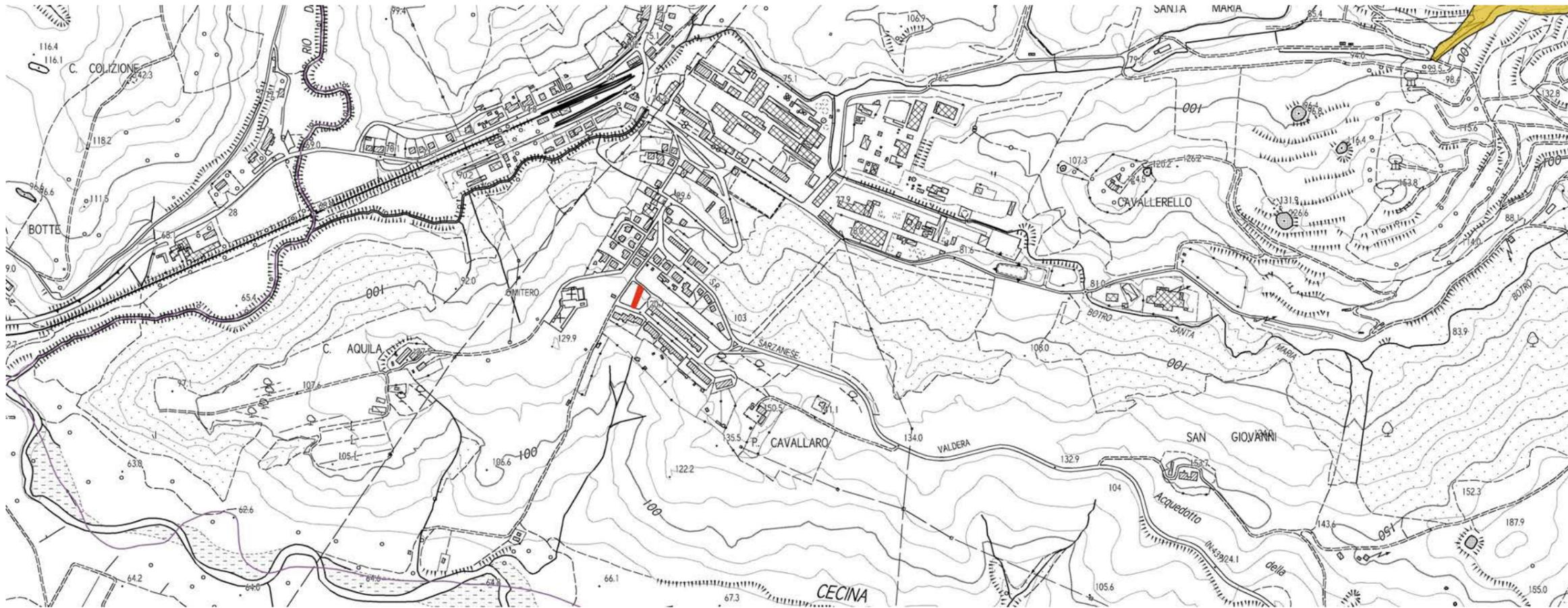
D.Lgs. 42/2004 - Art. 136 - Immobili e aree di notevole interesse pubblico
NESSUN VINCOLO



D.Lgs. 42/2004 - Art. 142 - Aree tutelate per legge
NESSUN VINCOLO



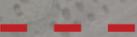
-  Territori contermini ai laghi
-  Fiumi, torrenti, corsi d'acqua
-  Parchi, riserve nazionali, regionali
-  Territori coperti da foreste e boschi
-  Zone di interesse archeologico



CALANCI

RETICOLO IDROGRAFICO MINORE



-  Beni architettonici
-  Beni archeologici
-  Mura etrusche
-  Aree di interesse archeologico - art.142

ATID 2.2 - SALINE - VIA INGHIRAMI 2

L'area d'intervento si trova nella zona meridionale della frazione di Saline, oltrepassata la ferrovia, all'interno dell'insediamento residenziale di via del Cavallaro e di via Curzio Inghirami.

Si tratta dell'intervento di completamento di un lotto intercluso appartenente ad un piccolo gruppo residenziale di recente edificazione.

Il nuovo edificio dovrà integrarsi e rispettare allineamenti e tipologia degli edifici esistenti, ponendosi in aderenza ad essi.

Dati Dimensionali

Superficie territoriale: 277 mq.

Destinazioni d'uso ammesse: R - Residenza

Modalità d'attuazione: Intervento edilizio diretto

Dimensionamento

- Superficie Edificabile (SE): 150 mq.

- Numero piani: 2

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PER GLI INTERVENTI

Considerazioni geologiche e geomorfologiche

L'area ricade all'interno di un lembo di alluvioni terrazzate, immediatamente sovrastanti la formazione delle Argille e Gessi del Fiume Era morta.

Dal punto di vista geomorfologico, l'area è caratterizzata da debole acclività e l'assetto è sostanzialmente stabile.

Inquadramento idraulico

L'intera area è in alto morfologico.

Inquadramento sismico

L'intero comparto ricade all'interno delle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali, zona 2b delle colonne MOPS. Considerando l'assetto stratigrafico del sottosuolo si esclude la possibilità che si verifichino fenomeni di amplificazioni stratigrafiche in occasioni di eventi sismici.

Pericolosità geologica da media ad elevata classe G2/G3a

La porzione sud dell'area ricade nella classe di pericolosità media G2. La porzione nord ricade invece all'interno delle aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, alla litologia..., alle quali è attribuita la classe di pericolosità G3a.

Pericolosità idraulica irrilevante classe I1

Pericolosità sismica classe S2

Fattibilità geologica F3 - Fattibilità idraulica F2 - Fattibilità sismica F2

Oltre a quanto prescritto dal D.P.G.R. 25/11/2011 n.53/R e dalle NTA del presente Piano Operativo in merito alle classi di fattibilità individuate per l'area, vale quanto di seguito.

Per gli aspetti geologici:

- le indagini geologiche dovranno caratterizzare puntualmente le litologie, verificando in più punti gli spessori dei depositi alluvionali terrazzati, per la corretta individuazione dei piani di fondazione e di possibili cedimenti differenziali;
- considerando il particolare assetto stratigrafico, in fase di indagine dovrà essere posta particolare attenzione alla possibile circolazione di acqua. Si raccomanda inoltre di realizzare drenaggi a tergo di ogni opera strutturale.